VareseNews

Il brivido viaggia su Tiktok. Le storie di Charlie conquistano il social

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2022

Carlo Maria Baranzini è un creativo, un narratore, uno sperimentatore e da diversi mesi è anche **uno dei *tiktoker* italiani** più seguiti. Angerese, con una passione per l'arte e la cultura, **Baranzini ha sempre utilizzato i social per narrare le sue passioni** (alcuni anni fa un post su Facebook gli valse la partecipazione a una mostra internazionale). Il suo profilo su Tiktok **"L'angolo di Charlie"** (utente @charlieboyle89) conta circa 530mila follower, 16 milioni di like e alcuni milioni di visualizzazioni al mese. Numeri decisamente interessanti che gli hanno permesso di diventare **un riferimento in quella che viene definita "nicchia" di Tiktok, vale a dire un segmento del social network** che, grazie alla forza di un algoritmo molto efficiente, riunisce tutti gli utenti che ritiene interessati a quel determinato ambito.

In questo caso si parla di brividi e di narrativa di qualità: «Sono partito dalle storie dell'orrore – racconta Baranzini – che sono quelle che prediligo e di fatto ora il mio *feed* consiste per la maggior parte di **storie dell'orrore mie**, sia quelle che sono palesemente fiction che quelle che lo sono meno. Sul mio profilo semplicemente racconto, cercando di ibridare le paure più ancestrali dell'uomo con i media, il mondo e gli oggetti del contemporaneo, così che l'effetto sia amplificato, **perché quando una persona si sente coinvolta, riconosce fatti, oggetti e personaggi e contorni del proprio quotidiano è più catturata** anche a livello inconscio e di conseguenza più "conquistata" dal racconto in sé».

Una precisazione: a differenza di quanto può sembrare da uno sguardo superficiale, **avere successo su**

Tiktok non è facile. La piattaforma, da anni in costante crescita, è infatti nota proprio per il suo **algoritmo che tende a premiare i creator per la qualità dei contenuti** proposti e non solo per il numero di follower che si possiedono. Per intenderci: non basta essere un *influencer* su Instagram o su Facebook per avere automaticamente successo anche su questo social. I creator sono poi un numero relativamente ridotto a fronte di milioni di utenti che il social vanta in tutto il mondo.

Se però si è particolarmente bravi in qualcosa di specifico e lo si sa comunicare, Tiktok può essere la vetrina migliore per farlo: «Per me è il social creativo per eccellenza – commenta Baranzini – . Perché aldilà di quella che può essere la staticità di un'immagine, per quanto artistica, che funziona bene ad esempio Instagram, **Tiktok ti sprona a creare qualcosa per catturare l'attenzione prima e l'interesse poi dell'utente.** Essendo un'esperienza quasi televisiva, dove si scorrono video, **è davvero importante essere chiari e interessanti.** Io sono partito raccontando i film e mi sono accorto che le storie catturano molto l'attenzione e ho trovato lo spazio per creare contenuti miei. Tiktok è ritenuto da molti il social dei balletti, in realtà **è un mondo in continua evoluzione dove è possibile trovare di tutto: dalla botanica alla fisica quantistica**. Ho trovato importante e molto soddisfacente che un'operazione artistica, come può essere la fiction narrativa come la mia, mi abbia di fatto portato dei risultati apprezzabilissimi, anche numericamente facendo quello che speravo e che mi piace, ossia "raccontare". Non era assolutamente scontato».

Maria Carla Cebrelli
mariacarla.cebrelli@varesenews.it